

**Il trend**

# Germania, boom degli immigrati italiani: arrivi cresciuti del 40%

**Il flusso**

Il flusso migratorio verso la Germania ha toccato nel 2012 un nuovo record da 17 anni a questa parte a causa del netto aumento dell'immigrazione da Paesi dell'Unione europea, in particolare dai Paesi meridionali dell'Eurozona schiacciati dalla recessione. Secondo i dati preliminari diffusi dall'Ufficio di statistica, Destatis, l'anno scorso 1,08 milioni di persone si sono trasferite in Germania, un aumento del 13% rispetto al 2011, un volume da ultimo osservato nel 1995.

L'emigrazione dalla Germania verso altri Paesi ha riguardato, invece, 712 mila persone, un aumento annuo di 33 mila unità o del 5% così che il saldo è un aumento di 369 mi-

la del flusso verso il Paese, anche questo è di certo un nuovo record dal 1995.

**L'esodo**  
La crisi ha spinto moltissime persone verso il sogno tedesco

Sul totale degli immigrati, 966 mila erano stranieri (+15% rispetto al 2011) e ad aumentare sono stati soprattutto gli arrivi dall'Unione Europea (+18% o 96 mila persone)

con un picco fra i Paesi in crisi e un forte aumento tra gli italiani: gli arrivi dal nostro Paese sono aumentati del 40% rispetto al 2011 (+ 12 mila persone), quelli dalla Spagna del 45% (+ 9mila) e quelli da Grecia e Portogallo del 43% per ciascun paese con incrementi rispettivamente di 10mila e 4.000 persone, al netto dei deflussi di tedeschi verso questi Paesi.

In aumento anche l'immigrazione da Paesi di recente adesione alla Ue come Slovenia (+62%), Ungheria (+31%), Romania (+23%), Bulgaria (+14%) e Polonia (+8%) dal quale proviene, in termini assoluti, il gruppo più numeroso di nuovi immigranti. Tre quarti degli immigrati

si è diretta verso cinque Bundesländer, nell'ordine Baviera, Renania del Nord-Vestfalia, Baden-Wuerttemberg, Assia e Bassa Sassonia. Secondo il consiglio di esperti della Fondazione tedesca sull'integrazione e la migrazione (Svr), i nuovi immigranti sono circa 10 anni più giovani della media dei cittadini tedeschi e hanno nella maggioranza una laurea universitaria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

